IL REFERENDUM SULLA RIFORMA DELLA SECONDA PARTE DELLA COSTITUZIONE

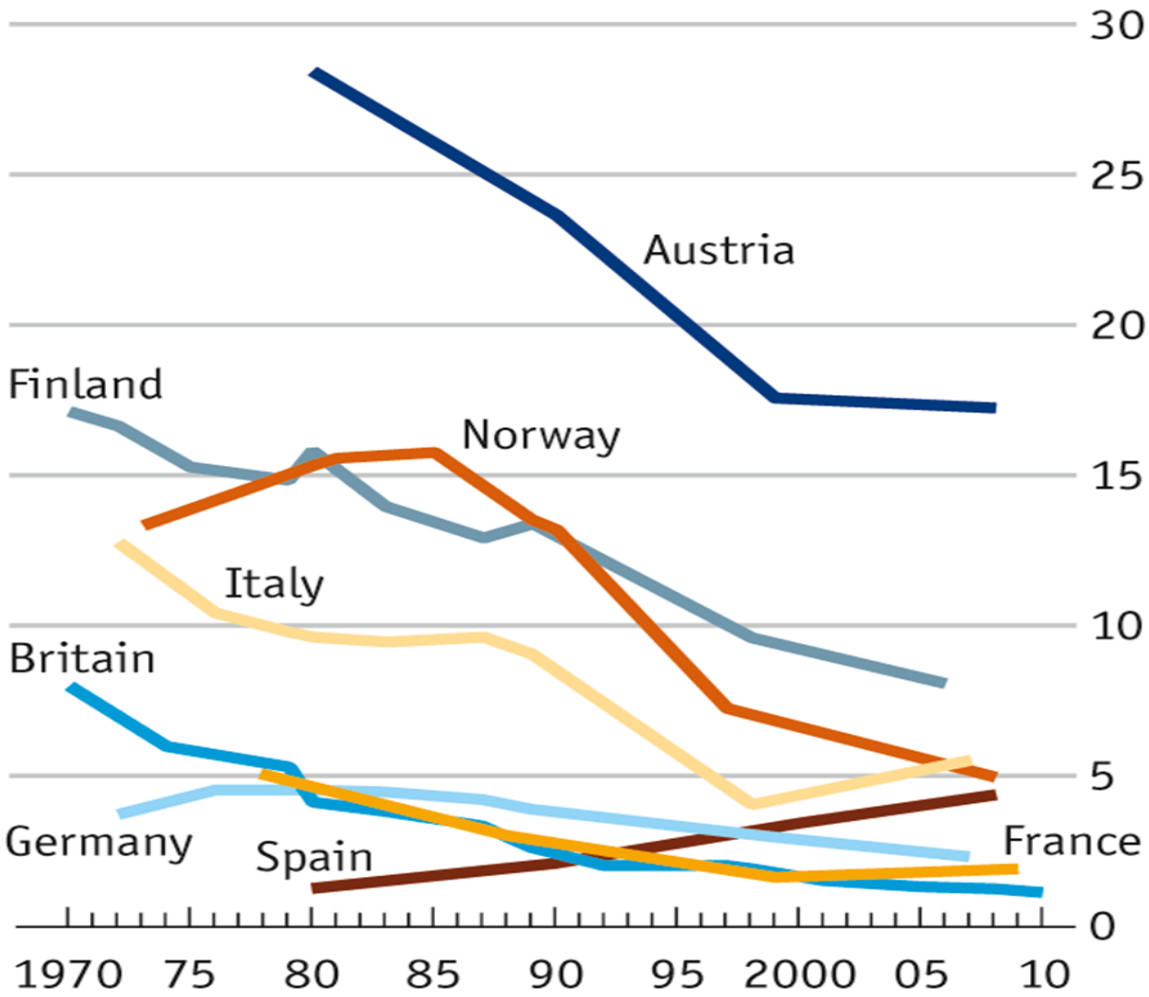
LUCIANO VIOLANTE

Roma, 22 settembre 2016

La democrazia è in difficoltà in molti paesi

When the party's over

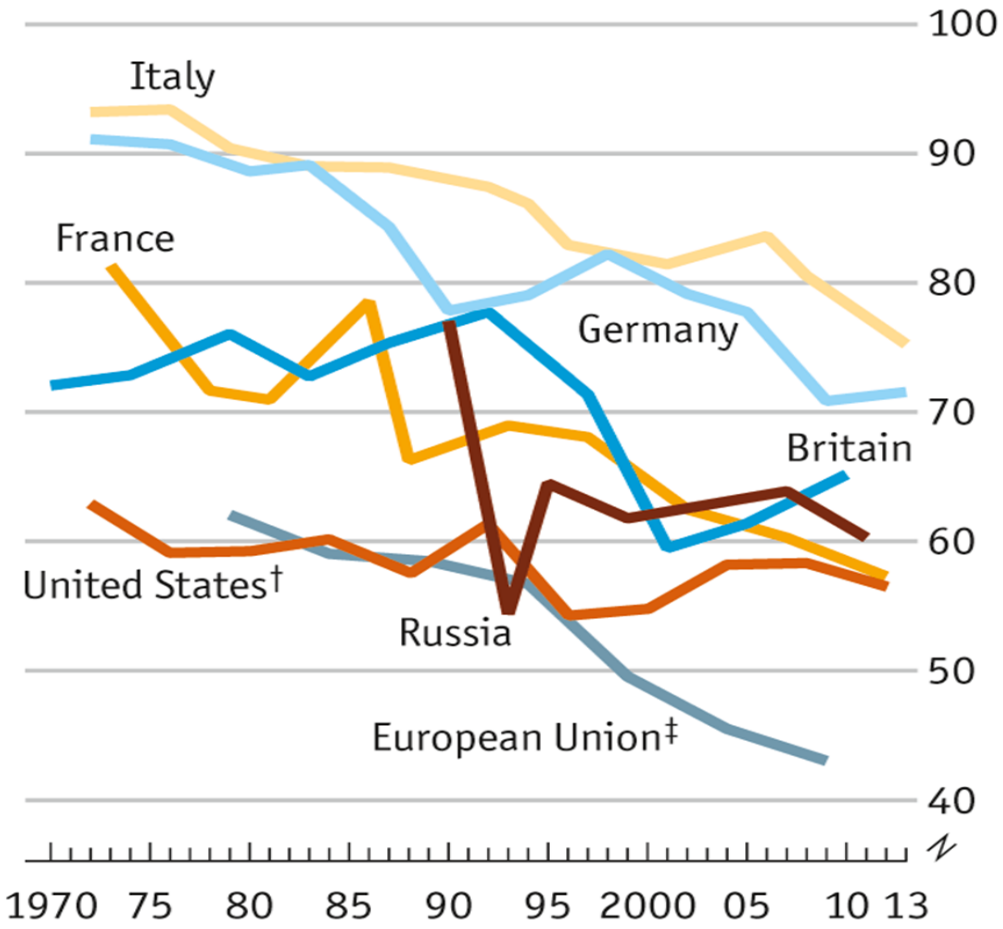
Political party membership
Selected European countries, %



Source: European Journal of Political Research

Democratic disillusion

Voter turnout at parliamentary elections*
Selected countries, % of voting-age population



Sources: Census Bureau; *parties-and-elections.eu*

*First round †Presidential
‡Number of member countries increases from 9 to 27 between 1979 and 2009

….MA IN ITALIA QUESTA DIFFICOLTÀ HA RADICI ASSOLUTAMENTE SPECIFICHE

Giorgio Amendola in Assemblea Costituente 5 settembre 1946

"Si è parlato del tentativo di dare alla nostra democrazia condizioni di stabilità con norme legislative. E' evidente che una democrazia deve riuscire ad avere una sua stabilità se vuole governare e realizzare il suo programma; ma non è possibile ricercare questa stabilità in accorgimenti legislativi…e c'è il fatto nuovo e positivo della formazione dei grandi partiti democratici, che sono condizione di una disciplina democratica…
Oggi la disciplina, la stabilità è data dalla coscienza politica, affidata all'azione dei partiti politici."

Assemblea Costituente, Seconda sottocommissione, 5 settembre 1946, p. 125

La pari sfiducia tra i due maggiori blocchi politici (quello filosovietico, PCI e PSI e quello filo occidentale, DC e i suoi alleati) ha prodotto un sistema imperniato sulla **NON** decisione:

a) Bicameralismo paritario

b) Giurisdizionalizzazione di ogni tipo di conflitto (art.24 e 113 Cost.)

c) Primato del partito politico (art.49 Cost., determinare la politica nazionale; art.95 cost. PdCM, dirige la politica generale del governo)

d) Primato della rappresentanza sulla decisione (Regolamenti parlamentari: mancanza di limiti di tempo per gli interventi, reiterabilità degli interventi, mancanza di limiti al numero degli emendamenti, voto segreto)

e) Legge elettorale proporzionale

Il Principio di NON Decisione

a. Il bicameralismo paritario faceva sì che chi avesse vinto in un ramo del Parlamento avrebbe potuto soccombere nell'altro.
b. La necessità della fiducia di entrambe le camere per dar vita ad un governo e il fatto che fosse sufficiente la sfiducia di una sola di esse per farlo cadere accentuava la instabilità politica come carattere fondamentale del sistema.
c. La mancanza di termini entro i quali il governo si deve costituire fa sì che le crisi possano durare un tempo indefinito sino a quando i partiti della maggioranza non avessero trovato una intesa.
d. I regolamenti parlamentari dell'epoca, infine, riconoscevano vastissimi poteri di interdizione alle minoranze, i cui interventi ostruzionistici non avevano in pratica limiti di tempo.
e. Si costruì, pertanto, un edificio politico nel quale tanto il Parlamento quanto il Governo erano privi di autonomia e decidevano solo su input dei partiti. Nell'attesa, in genere mai troppo lunga, i regolamenti parlamentari consentivano larghissimi spazi per interventi puramente ostruzionistici.
f. La specificità italiana si coglie con nettezza se si raffronta la Costituzione italiana con quella tedesca. I due Paesi venivano da esperienze politiche simili e avevano le stesse esigenze: maggioranze stabili, governi forti, ruolo di garanzia del Presidente della Repubblica. Ma i congegni istituzionali per la stabilizzazione dell'esecutivo la riduzione della frammentazione politica, l'omogeneità delle maggioranze parlamentari furono introdotti soltanto nella Costituzione tedesca. (solo il Bundestag dà la fiducia; sfiducia costruttiva; soglia di sbarramento al 5%; fissazione di un termine entro il quale il Bundestag deve dare la fiducia al cancelliere, pena lo scioglimento; messa fuori legge dei partiti antisistema).

Tuttavia, il Paese è andato avanti:

a. Non c'era una reale alternativa di governo.
b. C'era sviluppo economico.
c. Apparente instabilità di governo: ministri stabili in governi transitori: su 233 ministri e PdCM solo 63 hanno ricevuto un solo incarico; 152 hanno ricevuto 1.332 incarichi su 1.998 complessivi (2/3 delle presenze nei governi).
d. Patto repubblicano.

Il primato dell'interesse nazionale come correttivo alle debolezze del sistema politico costituzionale, il caso degli scrutini segreti:

- ✓ Nella prima Legislatura, dal 1948 al 1953, in complessive 1.114 sedute delle Camere, si tennero solo 175 voti segreti.
- ✓ Nella nona Legislatura, dal 1983 al 1987, fase di avvio della crisi dei partiti politici, in 634 sedute si tennero, invece, ben 2.485 voti segreti.

LE CRITICHE DEI CONTEMPORANEI ALLA COSTITUZIONE DEL 1948

CRITICHE DURE CONTRO LA COSTITUZIONE FURONO ESPRESSE, DA DIVERSE PERSONALITÀ:

PIERO CALAMANDREI: *«...manca di chiarezza»*

BENEDETTO CROCE: *«...manca di coerenza e di armonia»*

ARRIGO CAJUMI: «...*è prolissa, confusa, mal congegnata; è nata da una coalizione di interessi elettorali»*

ANTONIO MESSINEO: «...*non è un capolavoro di arte giuridica; manca la certezza del diritto, ci sono gravi imperfezioni»*

VITTORIO EMANUELE ORLANDO: *«...abbisogna di essere completata in parti essenziali»*

ALFONSO TESAURO: *«...è frutto del timore reciproco dei partiti»*

LUIGI STURZO: *«Solo da noi il Senato è un duplicato della Camera»*

FRANCESCO SAVERIO NITTI: *«Fu preparata da uomini che non avevano nessuna pratica di costituzioni, conoscevano assai poco gli argomenti che dovevano trattare, non erano quasi mai stati all'estero...»*

ARTURO CARLO JEMOLO: *«Non amo la Costituzione perché piena di espressioni che non hanno nulla di giuridico; apprezzo di più la secchezza, oserei dire la serietà, dello Statuto albertino»*

GAETANO SALVEMINI: *«Ho letto il progetto della nuova costituzione. E' una vera alluvione di scempiaggine. I soli articoli che meriterebbero di essere approvati sono quelli che rendono possibile emendare o prima o poi questo mostro di bestialità...»*

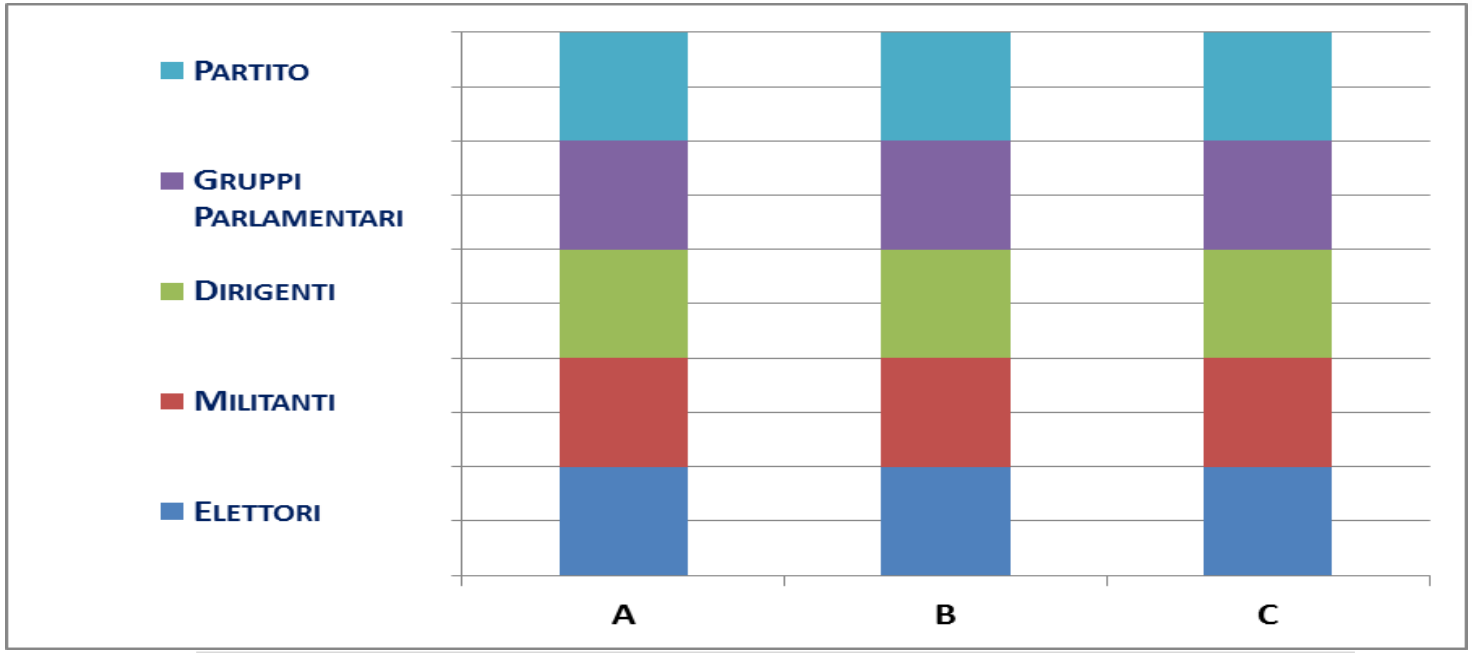
....TRA GLI ANNI ’80 E ‘90

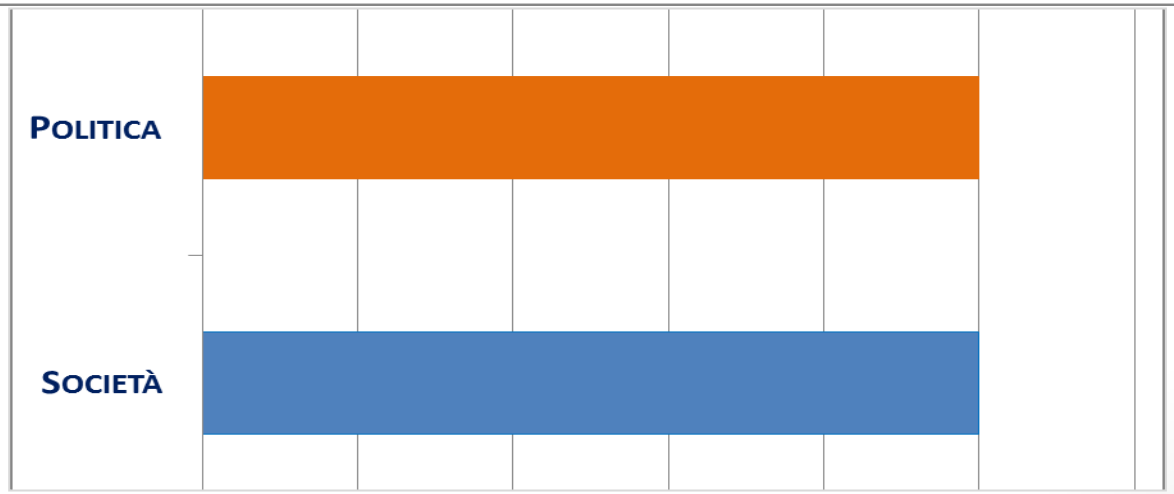
- ✓ Dopo il sequestro e l’assassinio di Moro (1978) comincia la crisi del sistema politico
- ✓ Negli anni ‘80 i partiti di governo cercano di reagire con il boom della spesa sociale per cercare di tenere stabile il consenso politico (*v. slide 11*)
- ✓ La Conferenza intergovernativa, a Maastricht, del 9 dicembre 1991, pone limiti alla spesa pubblica
- ✓ La caduta del muro di Berlino e la fine del Bipolarismo internazionale destabilizzano l’intero sistema politico
- ✓ Tangentopoli apre una nuova fase
- ✓ Il sistema dei partiti entra definitivamente in crisi

SPESA SOCIALE*

*La definizione in senso più ampio include spesa per lavoro e previdenza sociale, assistenza pubblica e igiene e sanità, interventi a favore di industria e agricoltura, interventi nelle aree depresse, e a sostegno di finanza locale

Con l'avvento di Silvio Berlusconi, che si propone all'inizio come esponente della società e non della politica, si passa dalla contrapposizione verticale tra partiti alla contrapposizione orizzontale società VS politica. Nel vuoto dei partiti si affacciano i populismi





I governi di Germania, Spagna, Gran Bretagna e Italia negli ultimi 20 anni (1996 -2016)

- **Spagna:** Aznar, Aznar, Zapatero, Zapatero, Rajoj, Rajoj (3 personalità)
- **Gran Bretagna:** Major, Major, Blair, Blair, Brown, Brown, Cameron, Cameron (4 personalità)
- **Germania:** Kohl, Schroeder, Schroeder, Merkel, Merkel, Merkel (3 personalità)
- **Italia:** Dini, Prodi, D'Alema, D'Alema, Amato, Berlusconi, Berlusconi, Prodi, Berlusconi, Monti, Letta, Renzi (8 personalità)

INSTABILITÀ DEI GOVERNI,
CONFUSIONE DELLE POLITICHE E DELLE REGOLE

Una Democrazia Decidente

La riforma ha l'ambizione di costruire una democrazia decidente, capace di decidere, non solo di rappresentare.
Gli obbiettivi principali sono:

a. la stabilità degli Esecutivi;

b. la semplificazione del procedimento legislativo;
es.: su 260 leggi approvate in questa legislatura solo 5, con la riforma, avrebbero avuto procedimento bicamerale.

c. la riconduzione allo Stato delle competenze, ora attribuite alle Regioni, sulle grandi reti di interesse strategico (autostrade, ferrovie, reti energetiche, banda larga etc.).

LE MISURE PREVISTE PER REALIZZARE GLI OBIETTIVI

a. La fiducia da parte di una sola Camera aiuta la stabilità.

b. La riconduzione allo Stato delle competenze sulle grandi reti facilita la modernizzazione del Paese.

c. La legge dello Stato può intervenire anche in materie di competenza regionale quando lo richieda la tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica o l'interesse nazionale.

d. Una disciplina più rigorosa dei decreti legge che dovranno regolare solo materie omogenee.

e. Voto a data fissa per i provvedimenti per i quali la richiesta viene dal governo ed è votata dalla Camera.

COMPETENZA ESCLUSIVA DELLO STATO

Le novità *in* grassetto

- Moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari • **Mercati assicurativi** • Tutela **e promozione** della concorrenza • Sistema valutario • Sistema tributario e contabile dello Stato • Armonizzazione dei bilanci pubblici • **Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario** • Perequazione delle risorse finanziarie

- Determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale • **Disposizioni generali e comuni per la tutela della salute** • **Disposizioni generali e comuni per le politiche sociali**

- **Disposizioni generali e comuni sull'istruzione** • **Ordinamento scolastico; istruzione universitaria**

- **Infrastrutture strategiche e grandi reti di trasporto e di navigazione d'interesse nazionale e relative norme di sicurezza**

- Tutela **e valorizzazione** dei beni culturali **e paesaggistici**

- **Disposizioni generali e comuni sulle attività culturali**

- Ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali • **Norme sul procedimento amministrativo e sulla disciplina giuridica del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche tese ad assicurarne l'uniformità sul territorio nazionale**

- Politica estera e rapporti internazionali dello Stato • Rapporti dello Stato con l'Unione europea • Diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea

- Pesi, misure e determinazione del tempo • Coordinamento informativo statistico e informatico dei dati, **dei processi e delle relative infrastrutture e piattaforme informatiche** dell'amministrazione statale, regionale e locale • Opere dell'ingegno

- **Ordinamento**, legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni e Città metropolitane • **Disposizioni di principio sulle forme associative dei Comuni**

- Organi dello Stato e relative leggi elettorali • Referendum statali • Elezione del Parlamento europeo

- Rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose

Fonte: Camera dei Deputati

COMPETENZA ESCLUSIVA DELLO STATO

Segue

- Sistema nazionale e coordinamento della protezione civile
- Produzione, trasporto e distribuzione nazionali dell'energia
- Tutela e sicurezza del lavoro • Politiche attive del lavoro • Disposizioni generali e comuni sull'istruzione e formazione professionale
- Disposizioni generali e comuni per la sicurezza alimentare
- Ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale
- Giurisdizione e norme processuali • Ordinamento civile e penale • Giustizia amministrativa
- Ordinamento delle professioni
- Ordinamento sportivo
- Disposizioni generali e comuni sul turismo
- Commercio con l'estero
- Disposizioni generali e comuni sul governo del territorio
- Porti e aeroporti civili, di interesse nazionale e internazionale
- Programmazione strategica della ricerca scientifica e tecnologica
- Previdenza sociale, ivi compresa la previdenza complementare e integrativa
- Dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;
- Difesa e Forze armate • Sicurezza dello Stato • Armi, munizioni ed esplosivi
- Cittadinanza, stato civile e anagrafi
- Immigrazione
- Ambiente e ecosistema
- Ordinamento della comunicazione

COMPETENZA DELLE REGIONI

- Regolazione, sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale, delle relazioni finanziarie tra gli enti territoriali della Regione per il rispetto degli obiettivi programmatici regionali e locali di finanza pubblica
- Servizi scolastici, promozione del diritto allo studio, anche universitario
- Organizzazione in ambito regionale della formazione professionale
- Dotazione infrastrutturale
- Programmazione e organizzazione dei servizi sanitari e sociali
- Promozione dello sviluppo economico locale e organizzazione in ambito regionale dei servizi alle imprese
- Disciplina, per quanto di interesse regionale, delle attività culturali, della promozione dei beni ambientali, culturali e paesaggistici
- Valorizzazione e organizzazione regionale del turismo
- Pianificazione del territorio regionale e mobilità al suo interno
- Rappresentanza delle minoranze linguistiche

Fonte: Camera dei Deputati

I contrappesi al potere del Presidente del Consiglio dei Ministri

a. Al Senato è attribuito il compito di valutare l'efficacia delle politiche del governo, l'attività delle pubbliche amministrazioni e l'attuazione delle leggi dello Stato.

b. Ai cittadini è riconosciuto il diritto a vedere discusse dal Parlamento le proposte di iniziativa popolare; è inoltre riconosciuto il diritto al referendum propositivo; possono così essere attivati movimenti di cittadini per ottenere risultati che il governo non intende riconoscere.

c. Restano inalterate le tipiche funzioni di garanzia e di controllo del presidente della Repubblica, della Corte Costituzionale e delle diverse magistrature.

d. Al Senato il Presidente del Consiglio non può porre la questione di fiducia.

Il Senato non è una Camera morta

Ci si chiede se il Senato potrà funzionare con soli 100 componenti. Il futuro Senato non è una copia rimpicciolita di quello attuale. Sarà un organo del tutto diverso per funzioni e competenze (minori funzioni legislative e maggiori funzioni di controllo: sulle politiche pubbliche, sull'attuazione delle leggi, sulla pubblica amministrazione, sull'attuazione delle direttive europee) e quindi anche per forma organizzativa. D'altra parte il Bundesrat (Senato tedesco) è composto attualmente da 69 membri e adempie in modo soddisfacente alle sue funzioni.

I TEMPI DI APPROVAZIONE DELLE LEGGI
XVII LEGISLATURA, *IN CORSO*

Leggi ordinarie approvate sino al 15 settembre: **55***; **media** dei giorni dalla presentazione all'approvazione **563**.

Il Senato in **media** ha impiegato **360** giorni per la prima lettura e **226** giorni per la seconda lettura (Fonte: Camera dei deputati).
Con la riforma, il Senato è obbligato a deliberare entro **40** giorni.

* non sono comprese le leggi costituzionali, le leggi di conversione dei decreti legge, le leggi di bilancio, le leggi di ratifica dei trattati, le leggi europee, che hanno procedure particolari

LE PRINCIPALI OBIEZIONI, LE PRINCIPALI REPLICHE

OBIEZIONE → È una svolta autoritaria.

REPLICA → Non è esatto. Il presidente del Consiglio, comunque si chiami, non potrà porre la fiducia al Senato; non potrà abusare come oggi dei decreti legge. Il governo sarà sottoposto al controllo del Senato per tutto quanto riguarda le politiche pubbliche, l'attuazione delle leggi, il funzionamento delle pubbliche amministrazioni.
I 56 *ex* presidenti della Corte costituzionale e costituzionalisti che sono per il No hanno scritto nel loro documento: "*Non siamo tra coloro che indicano questa riforma come l'anticamera di uno stravolgimento totale dei principi della nostra Costituzione e di una sorta di nuovo autoritarismo*".

Le principali obiezioni, le principali Repliche

OBIEZIONE → L'intreccio tra Riforma costituzionale e Italicum conferisce troppi poteri al Presidente del Consiglio.

REPLICA → La Riforma non aumenta, anzi riduce, i poteri del Presidente del Consiglio dei Ministri (*v. slide 19*). Le obiezioni sull'Italicum sono in gran parte fondate e la maggioranza parlamentare si è impegnata per una sua significativa correzione (seduta della Camera 21 settembre 2016)

Le principali obiezioni, le principali Repliche

OBIEZIONE ➡ L'elezione dei senatori da parte dei consigli regionali sottrae il potere di scelta ai cittadini e non è chiaro come verranno eletti.

REPLICA ➡ Non è esatto. Il Senato non può tornare ad essere un doppione della Camera e perciò, come in Germania e in Francia, non è scelto direttamente dai cittadini. Tuttavia, la riforma rinvia ad una legge successiva (che potrà essere discussa e approvata solo dopo la vittoria del Sì, necessaria perché la riforma sia efficace) in base alla quale i senatori saranno eletti dai consigli regionali, ma "in conformità alle scelte espresse dagli elettori". Questo significa che la rosa dei candidati sarà determinata dal voto degli elettori e, all'interno di questa rosa scelta dagli elettori, i consigli regionali eleggeranno i loro senatori.

Le principali obiezioni, le principali Repliche

OBIEZIONE → Il bicameralismo paritario non è mai stato un fattore di instabilità.

REPLICA → Non è esatto. Nel 1994 il centrodestra guidato da Berlusconi vinse bene alla Camera, ma non al Senato, dove la maggioranza si costituì grazie ad alcuni senatori che passarono al centrodestra, pur essendo stati eletti in altre liste. Nel 1996 Prodi fu autosufficiente al Senato, ma non alla Camera. Nel 2006, ancora, Prodi, vinse alla Camera ma non al Senato e nel 2013 è accaduta la stessa cosa a Bersani. Oggi il governo Renzi, si basa al Senato sui voti del gruppo del senatore Verdini, uscito da Forza Italia.

Le principali obiezioni, le principali Repliche

OBIEZIONE → La stabilità è data dalla forza dei partiti, non dalle regole.

REPLICA → È vero. Ma non possiamo attendere che i partiti riacquistino queste doti. Evidentemente no. Perciò oggi servono quelle regole per la stabilità e la rapidità che la Costituzione non prevede perché il funzionamento delle grandi istituzioni politiche fu delegato ai partiti, senza fissare regole istituzionali. D'altra parte tutte le grandi democrazie hanno in Costituzione regole per la stabilità.

SEGUE...

OBIEZIONE → Le grandi riforme devono unire. Questa, invece, divide ed è stata approvata non da una grande maggioranza del Parlamento, ma solo dalla maggioranza di governo.

REPLICA → Le cose stanno diversamente. All'inizio per ben tre volte la riforma è stata votata anche da Forza Italia (che ha votato anche l'Italicum). M5S ha votato contro sin dall'inizio per ragioni pregiudiziali, indipendentemente dai contenuti. Poi, dopo l'elezione del Capo dello Stato, per ragioni che non riguardavano la persona del Presidente Mattarella, Forza Italia ha cominciato a votare contro. Se il centrosinistra avesse sospeso l'esame della riforma a quel punto avrebbe ceduto ad un cambiamento di posizione di un partito (che sino a quel momento aveva votato a favore) per ragioni estranee alla riforma costituzionale. D'altra parte se la Costituzione vigente prevede all'articolo 138 che le riforme costituzionali possano essere approvate anche dalla sola maggioranza assoluta dei senatori e dei deputati, come in questo caso, è segno che non sono obbligatorie grandissime maggioranze. Infine, tutte le grandi scelte dividono le comunità nazionali. Il Paese, al momento del Referendum tra Monarchia e Repubblica, si divise in due metà con conflitti aspri tra i sostenitori dell'una o dell'altra soluzione. La divisione netta avvenne in Francia, quando ci fu il referendum sulla proposta di riforma costituzionale proposta da De Gaulle nel 1969. L'abolizione della schiavitù negli USA, che costituiva una grande questione costituzionale, fu addirittura una delle ragioni della guerra civile americana (1861-1865).

Le principali obiezioni, le principali Repliche

OBIEZIONE → Renzi ha fatto male a personalizzare il voto quasi si votasse su di lui e non sulla riforma costituzionale.

REPLICA → L'obiezione è giusta. Renzi ha fatto male a personalizzare; ha riconosciuto pubblicamente l'errore.

Le principali obiezioni, le principali Repliche

OBIEZIONE ➡ Se prevalesse il **No** non sarebbe un grande guaio; si potrebbe rifare una riforma costituzionale più gradita alla maggioranza degli italiani.

REPLICA ➡ Non sarebbe così semplice. Le forze che sostengono il **No** sono compatte nell'avversare la riforma, ma sono tra loro incompatibili e divise sul da farsi. In caso di eventuale vittoria del **No**, è facile ipotizzare una non breve fase di instabilità politica. In ogni caso dall'ultima bocciatura referendaria avvenuta nel 2006 (riforma del centro destra) sono passati dieci anni e si sono succeduti cinque governi (Prodi, Berlusconi, Monti, Letta, Renzi). Possiamo attendere altri dieci anni in una situazione di instabilità governativa, confusione legislativa e mancanza di certezze per il mondo produttivo italiano?

Le principali obiezioni, le principali Repliche

OBIEZIONE → Era migliore la riforma del centrodestra bocciata dal referendum del 2006.

REPLICA → Non è esatto. Quella riforma era davvero una riforma autoritaria. Ad esempio, il Presidente del Consiglio entrava in carica senza un voto di fiducia esplicito della Camera; poteva chiedere al Presidente della Repubblica lo scioglimento delle Camere e il Presidente della Repubblica non poteva sottrarsi alla richiesta.

Le principali obiezioni, le principali Repliche

OBIEZIONE I senatori sono troppo pochi e come potranno svolgere contemporaneamente il doppio lavoro, quello di consiglieri regionali e quello di componenti del Senato?

REPLICA I senatori non sono troppo pochi. In Germania, paese di 80 milioni di abitanti circa, i Senatori sono 69. E il cosiddetto doppio lavoro viene svolto egregiamente tanto dai senatori tedeschi quanto da quelli francesi.

Le principali obiezioni, le principali Repliche

OBIEZIONE Perché costringere a dare un solo voto a una riforma che tocca questioni così disparate? Io potrei essere d'accordo con l'abolizione del bicameralismo paritario e non essere d'accordo sul tipo di ripartizione di poteri tra Stato e Regioni; ma sono costretto a dare un solo voto.

REPLICA L'obiezione ha certamente un senso, va rispettata ed è sostenuta da alcuni autorevoli costituzionalisti. Tuttavia l'art. 138 della Costituzione vigente dice "Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare...." (art. 138) e quindi sembra prevedere che il voto riguardi legge costituzionale nella sua interezza, non parti di esse. Questa interpretazione è confermata dal testo dell'art. 16 della legge n. 352 del 1970 che riguarda appunto questo tipo di referendum: " Il quesito da sottoporre a referendum consiste nella formula seguente: «Approvato il testo della legge di revisione dell'articolo... (o degli articoli ...) della Costituzione, concernente ... (o concernenti ...), approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale numero ... del ... ?»; ovvero: «Approvate il testo della legge costituzionale ... concernente ... approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale numero ... del ... ?». L'articolo dispone chiaramente che la domanda sia una sola e riguardi la intera legge. Infine, occorre considerare che nelle riforme costituzionali di così vasta portata molte norme sono strettamente connesse le une alle altre; consentire un voto per parti separate potrebbe produrre scompensi gravi nel sistema costituzionale. Io voto nel referendum riguarda quindi l'intera legge ed è frutto di un giudizio sintetico e unitario su tutte le disposizioni della legge.

La posta in gioco....

Non è una scelta banale

- Se vince il **NO** il sistema non cambia.
  Continueremmo nella instabilità e nella confusione delle regole.

- Se vince il **SI** si apre una nuova stagione per la modernizzazione e la competitività del Paese.

- Decideremo sul *futuro*

NICCOLO' MACCHIAVELLI…..

"E però in ogni nostra deliberazione si debbe considerare dove sono meno inconvenienti e pigliare quello per miglior partito, perché tutto netto tutto sanza sospetto non si truova mai" (Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio, 1, 6, 3).